



## **S. Ignazio: Guida salda per il consolidamento della Fede in Gesù Risorto.**

### **Quarta settimana**

### **Quinto giorno**

#### **Suggerimenti di S. Ignazio:**

**[305] 1 LA SETTIMA APPARIZIONE,  
GIOVANNI 20, 24-29**

**Leggiamo il testo del Vangelo che ci riferisce i fatti su cui debbo meditare.**

Dal Vangelo di S. GIOVANNI 20, 24-29

[24] Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù.



[25] Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò".



26] Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".



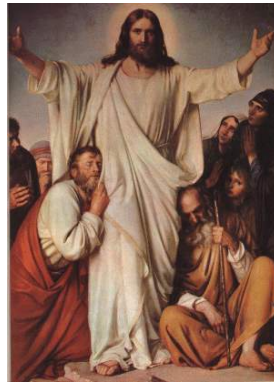
[27] Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!".



[28] Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".



[29] Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".



[30] Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

[31] Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### **Suggerimenti dati da S. Ignazio**

2 *Primo*. San Tommaso, incredulo perché era assente nell'apparizione precedente, dice: "Se non lo vedrò, non ci crederò".

3 *Secondo*. Appare loro Gesù dopo otto giorni, stando serrate le porte, e dice a san Tommaso: "Metti qui il tuo dito e vedi la verità, e non voler essere incredulo ma fedele".

4 *Terzo*. San Tommaso credette, dicendo: "Signor mio e Dio mio"; al quale dice Cristo: "Beati sono quelli che non videro e credettero".

**Farò la orazione preparatoria, e chiedere a Dio, che mi conceda, che tutte le mie intenzioni, tue le mie operazioni interiori e tutte le mie azioni esterne siano tutte a gloria ed ad onore di Sua divina Maestà.**



**Farò il primo preludio:** ricordando i fatti su cui debbo meditare e cioè:

**1° Il fatto, che Tommaso non era con gl'undici, quando Gesù apparve loro.**

**2° Il fatto, che gli altri apostoli testimoniarono a Tommaso della resurrezione avvenuta di Gesù e della loro esperienza, che avevano fatta di Gesù.**

**3° Il fatto che Tommaso non credette, perché non volle credere, e si permise di dettar legge nello stabilire a quali condizioni avrebbe creduto.**



**4° Il fatto, che Tommaso dovette rimanere ben otto giorni nella sua incredulità.**

**5° Il fatto che otto giorni dopo Gesù prende la iniziativa e recupera alla fede Tommaso**

**6° Il fatto che Gesù deve sempre passare attraverso porte chiuse e deve donare di nuovo la pace.**



**7° Il fatto, che Gesù si deve umiliare, e deve porsi al livello di Tommaso incredulo.**

**8° Il fatto, che Gesù invita Tommaso a non essere incredulo, ma credente..**

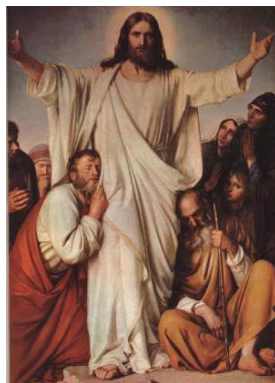


**9° Il fatto, che Tommaso deve fare la terribile esperienza di toccare le ferite gloriose del Risorto.**

**10° Il fatto, che Tommaso incredulo deve arrendersi e cambiare totalmente e definitivamente in credente meraviglioso ed esemplare.  
Infatti: “Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!"”.**



**11° Il fatto, che Gesù diede un giudizio su questa conversione di Tommaso. Infatti Gesù disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".**



12° Il fatto, che, tutti questi fatti, sono a noi riferiti per metterci in condizione di credere, e perché possiamo capire, che dobbiamo credere.

**Infatti leggiamo:** [30] Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

[31] Questi sono stati scritti, **perché crediate** che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



**Secondo preludio:** vedrò il luogo dove avvengono i fatti, cioè il cenacolo.

**E vedrò le Persone, cioè Gesù Risorto Tomaso e gli Apostoli.**

**Terzo preludio:** chiederò grazie grandi ed importanti, perché Gesù mi tiri fuori dalle incredulità che sono dentro la Chiesa: grazia che è molto complessa, perché suppone che comprendiamo cose nascoste e molto gravi.

**E' importante pensare ad ottenere queste grazie,** non guardando questi fatti dal di fuori, come se non mi riguardassero.

**Credo importante citare** qui un passo del Diario di S. Faustina. La citazione è tratta dal I quaderno, a pag 313 della Edizione Vaticana al n°.

“Quando andai all'adorazione, fui subito investita dal bisogno di raccoglimento interiore e vidi Gesù legato alla

colonna, spogliato delle Sue vesti e sottoposto subito alla flagellazione. Vidi quattro uomini che a turno sferzavano coi flagelli il Signore. Il cuore mi si fermava alla vista di quello strazio. Ad un tratto il Signore mi disse queste parole: « **Ho una sofferenza ancora maggiore di quella che vedi** ». E Gesù mi fece conoscere per quali peccati si sottopose alla flagellazione: sono i peccati impuri. Oh, che tremende sofferenze morali patì Gesù, quando si sottomise alla flagellazione! Improvvisamente Gesù mi disse: « **Guarda e osserva il genere umano nella situazione attuale** » E in un attimo vidi cose tremende: i carnefici si allontanarono da Gesù, e si avvicinarono per flagellarLo altri uomini, che presero la sferza e sferzarono il Signore senza misericordia. Erano sacerdoti, religiosi e religiose ed i massimi dignitari della Chiesa, cosa che mi stupì molto; laici di diversa età e condizione; tutti scaricarono il loro veleno sull'innocente Gesù. Vedendo ciò il mio cuore precipitò in una specie di agonia. Quando Lo flagellarono i carnefici, Gesù taceva e guardava lontano; ma quando lo flagellarono le anime che ho menzionato sopra, Gesù chiuse gli occhi e dal Suo Cuore uscì un gemito represso, ma tremendamente doloroso. Ed il Signore mi fece conoscere nei particolari l'enorme malvagità di quelle anime ingrato: « **Vedi, questo è un supplizio peggiore della Mia morte** ». Tacquero allora le mie labbra e cominciai a provare su di me l'agonia e capivo che nessuno poteva consolarmi, né togliermi da quello stato, se non Colui che ad esso m'aveva condotto. Ed allora il Signore mi disse: « **Vedo il dolore sincero del tuo cuore che ha procurato un immenso sollievo al Mio Cuore. Guarda ora e consolati** “.

Tommaso incredulo, *sono anche io incredulo*, è anche *te incredulo*.

Chiediamo la grazia di poter vivere **la bellissima fede pasquale**, di cui abbiamo avuto, nei vangeli, *esempi meravigliosi*.



**Passiamo ad approfondire i punti di questa forte contemplazione.**

**1° punto: il fatto, che Tommaso non era con gl'undici, quando Gesù apparve loro.**

**Attenzione !** Questo è un fatto, che sembra appartenere alle circostanze di fatti più importanti.

Ma l'assenza di Tommaso *è esso stesso una fatto importante.*

Se Tommaso era uscito vuol dire che aveva qualche ragione, e qualche interesse che lo portò ad uscire; che lo portò ad evadere da quell'ambiente, che era tutto interessato a Gesù.

Che Tommaso sia stato fuori nel momento della apparizione ha la sua ragione dentro Tommaso, come quando noi decidiamo la incredulità verso Dio, questo accade perché abbiamo rivolto il nostro cuore altrove, verso cose o interessi temporali a noi più vicini, e nei quali possiamo far da padroni, come non possiamo fare nelle o verso le realtà celesti.

In più, Tommaso, uscendo, ha perduto quell'ambiente fatto da persone, che, certo, possono essere sgradite perché opresse dal dolore, ma, in quell'ambito e tra quelle persone, avvengono fatti importanti ed unici, che cambiano la vita.

Questa riflessione è molto importante, oggi, in cui molti abbandonano le aggregazioni ecclesiali, restano segnati da quello stare fuori, che avvia nel vuoto, nel nulla, nelle vanità, e nelle tristezze di programmi e fatti poveri e miseri.

Anche se ci teniamo a curare la nostra personale fede vivente, dobbiamo fare sempre attenzione agli avvelenamenti ambientali, che assorbiamo incoscientemente mentre intorno a noi dilaga un ateismo diffusissimo ed arrogante, che conquista spazi attraverso atteggiamenti socializzati, che sono incompatibili con la fede.



**2° Punto 2° il fatto, che gli altri apostoli testimoniarono a Tommaso della resurrezione avvenuta di Gesù e della loro esperienza, che avevano fatta di Gesù.**

**Fa impressione, da una parte, come siano personalmente cambiati, nel verso giusto gli Apostoli, che attestano, a Tommaso, la Resurrezione di Gesù, e, dall'altra parte, come sia diverso Tommaso, e certamente in peggio,**

San Tommaso, allora momentaneamente incredulo, ed incredulo in un modo non solo brutto, ma molto brutto.

Testimoni e buoni testimoni, gli Apostoli, si trovano dolorosamente di fronte a rottura molto dolorosa in Tommaso e a causa di Tommaso.

Quella rottura tra persone dovette far soffrire e soffrire molto: Tommaso certamente soffrì, ma fece anche molto soffrire gli Apostoli, come gli increduli di oggi fa soffrire i credenti.

Che, quel soffrire, avesse un contraccolpo negativo sulla fede dei credenti, è da pensare e deve farci pensare seriamente.

E la fede degli Apostoli dovette fare i conti con questo ostacolo, che non sarebbe stato facilmente prevedibile.

Santa Faustina Kowalska, nel suo Diario, scrive di aver avuto una terribile visione, nella quale vide che la flagellazione di Gesù, iniziata dai soldati Romani, viene continuata con maggiore ed incredibile crudeltà, da uomini della Chiesa, Sacerdoti, Suore e Laici, e Dignitari anche di altissimo rango. anche ai suoi giorni, cioè, ai nostri giorni. **II Quaderno del Diario,**

**In questi giorni**, anche, la nostra Chiesa deve fare i conti con i peccati, che sono dentro il proprio schieramento e deve farei conti con una incredulità, che serpeggia, anche, in alcune persone e ruoli, che dovrebbero essere credenti.

E importante sapere, che questo fu anche agli inizi, e la fede **fu decisamente vincente**.

E lo fu per un intervento grandioso di Gesù, che intervenne in maniera illuminante anche per il cammino delle generazioni umane della storia tutta.

Ma non possiamo chiudere i questi termini il discorso, che andiamo facendo.

E non possiamo chiudere in questi termini, perché, se lo facessimo, non prenderemmo atto del fatto, che Tommaso fece soffrire Gesù; e, se fece soffrire Gesù, fece, anche, soffrire Dio Padre.

Noi uomini, nel nostro conoscere realtà tanto grandi come il paradiso, lo conosciamo, certo, con verità, perché lo conosciamo sulla base di quello, che Dio stesso ci ha rivelato.

Ma, poi, ci sono anche altri che, ai dati rivelati, aggiungono elementi non rivelati, ma da loro immaginati, nei quali mettono fattori propri della propria e della nostra "terrestrità", per cui pensano e pensiamo, che, se in paradiso c'è gioia, non possa esserci dolore.

La realtà, invece, non sta così.

**Anzi è proprio il contrario !**

Infatti, è proprio vero che, chi più ama più, più soffre.

E, se questo è vero, ed è proprio vero, come ben sanno le mamme, dobbiamo sapere che, in Paradiso, dove più si ama, più si soffre.

Certamente, quello del Paradiso, è un soffrire, che non toglie la gioia.

Gioia infinita, che viene da Dio.

Ma anche in Paradiso, c'è sofferenza e sofferenza tanto grande, da parte di questo nostro mondo, che offende Dio e Lo offende tanto.

In paradiso si sa bene quanto questo nostro mondo offenda Dio.

E in paradiso non ci si prende la libertà di vedere e di sapere, e di far finta, che non si veda e non si sappia.

**In Paradiso non ci saranno più finzioni.**

**Dunque i Paradiso c'è tutta e sola Verità.**

**Quindi, anche, la Verità, che proviene da ciò che accade in questo mondo.**

Con queste riflessioni posso capire come anche io rischio di cerchare di illudermi rispetto al paradiso, per tranquillizzare me stesso, ingannandomi e privandomi della stessa Verità,

Questo discorso è molto importante, perché se immaginiamo, che Dio Padre non abbia sofferenze, questa concezione ci fa pensare, che Dio sia un Dio cinico, mentre dobbiamo pensare, che Dio è Amore, come insegna il Papa Benedetto xvi che tanto insiste su questo punto.

Non dobbiamo dimenticare, che viviamo in un mondo, che si secolarizza rapidamente e **in vasti settori di uomini**, che vengono alla esistenza, disinteressandosi di Dio, e che è ampiamente influenzata dalle psuedo culture laiciste del tempo, in parte di origine americana, che mettono in sospetto verso la l'autorità del Padre, che viene sempre più visto come autorità oppressiva e nei termini non veri di "Padre-Padrone".

Questa confusione di termini tra realtà celesti e realtà terrestri ci indispongono a credere, e, quindi, ci spingono nella cecità del non capire e del perderci l'anima.

Sempre più spesso ci imbattiamo in Bambini, e non solo in bambini, ma, anche, **in adulti**, che pensino dentro di sé, che la colpa di tanto male, che imperversa nel mondo, sia, addirittura, di Dio.

E neppure sospettano che, pensando così, bestemmiano.

E', invece, assolutamente necessario non cadere in questi equivoci. E specialmente, se corriamo il rischio di cadervi, spinti da un ambiente che ci assedia da ogni parte, incompetente e presuntuoso.

Ma le cose stanno ben diversamente e lo sa bene, chi ha avuto la grazia di avere un Padre, rispettoso di Dio, adeguato al progetto divino, come S. Teresina del Bambino Gesù, che riteneva giustamente i suoi genitori, persone più di cielo, che di terra.

Il Padre è quella persona che ti ama, che ti corregge con amore, che ti nutre e ti fa crescere, assicurandoti sufficienza, nei giorni della tua infanzia più indigente.

*Certo ci sono anche uomini e donne, che non hanno conosciuto un tale padre, che dovranno essere compatite e capite.*

**Fanno parte delle conseguenze del peccato, che ha avvelenato il mondo meraviglioso, che Dio Padre ha, certamente, progettato e creato.**

Ma, anche, per le persone a cui mancò il dono di un immagine terrena adeguata del padre, non mancò la interiore attesa di un Padre amoroso, tanto è vero, che ne soffrono di non averlo.

Come potrebbero soffrire della mancanza, se non ne avessero la attesa, e come potrebbero averne l'attesa, se non ne avessero "una immagine interiore" ben chiara e precisa.

Noi abbiamo tanti esempi di uomini e donne, che, senza aver goduto di una famiglia regolare, sono, poi, stati loro stessi a costituire una famiglia esemplare, dove i ruoli genitoriali sono stati esemplarmente assolti.

**Comunque, abbiamo dei santi che**, vissuti senza genitori, hanno maturato in se stessi un' esemplare rapporto spirituale con Dio Padre, ben comprendendo tutto l' insegnamento di Gesù su Dio Padre.

**Chiedo perdono a Dio Padre**, per questa nostra Generazione, così, non solo disamorata, ma, che cerca pretesti, per farsi una vita stupidamente orgogliosa e infinitamente misera.

**3° Punto: 3° il fatto, che Tommaso non credette, perché non volle credere, e si permise di dettar legge nello stabilire a quali condizioni avrebbe creduto.**



San Tommaso resta **per noi** un esempio **che ci può far capire cose importanti**.

**La incredulità** di Tommaso **ebbe la sua radice profonda nella sua volontà libera**.

**La incredulità si sceglie**.

Così, un coniuge può decidere di non credere al coniuge.

Anche, se il coniuge **non fosse sincero e veritiero**, il coniuge **può o scegliere di correggerlo amorosamente o di non credergli**.

Poi, **le conseguenze sono molto diverse**: molto gioiose in un caso, **o molto dolorose nel secondo caso**.

Sarebbe, certamente, **molto dolorose** e **tragiche**, se decidessimo di non credere a Dio Padre.

**Che Dio Padre ce ne scampi !**

Alla base della incredulità c'è **certamente tanto orgoglio**, che, poi, fa, che non ci si accorga **di esser così stolti** da pretendere **di dettare leggi a Dio**.

**E bene, che mi faccia un bell' esame di coscienza**: mi permetto, anche io, **di dettare legge a Dio ?**

**4° Punto 4° Il fatto, che Tommaso dovette rimanere ben otto giorni nella sua incredulità.**

Ci fu certamente **una pena non piccola** in questo **essere lasciato a se stesso, per otto giorni**.

**E' la tragedia di tanti, che vengono a trovarsi in una inquietudine piena di paura**, ben motivata e tragica.

**5° Punto: 5° il fatto, che otto giorni dopo Gesù prende la iniziativa e recupera alla fede Tommaso**

**Gesù dimostra una carità ed una umiltà immensa: Gesù va da Tommaso.**

E' importante riflettere su questo fatto, che, Tommaso non può andare da Gesù: ed è in una situazione, di cui non si rende conto fino in fondo, e che, comunque, è di assoluta incapacità.

Può soltanto sprofondare in una depressione mortale.

Ora Tommaso è nella Gloria eterna, ma deve tutto a Gesù, che, con immenso amore, lo cercò, che accettò le leggi dettate, da lui, Tommaso, e che non volle in nessun modo lasciare Tommaso nelle condizioni, in cui Tommaso mise se stesso.

Questo atto salva Tommaso, ma, soprattutto, rivela Gesù.

Ora, noi sappiamo, che cosa Gesù vuole, e lo sappiamo, da ciò, che Gesù fa.

Lo sappiamo in occasione del rapporto tra Gesù e Tommaso.

Ma dobbiamo pensarlo, nel rapporto di Gesù con tutti gli uomini e, quindi, anche, nel rapporto, tra Gesù e me.

Quindi, quale speranza debbo avere, dal momento, che posso ben temere di essere io stesso tanto inadeguato, dico anche io stesso, nel mio rapporto con Gesù nel lungo percorso della mia vita.

Quindi, quali sentimenti di certezza e di gratitudine, debbo nutrire, nel mio cuore, e come debbo illuminare la mia vita interiore.

Grazie Gesù !

Comprendo, perchè Tu mi dici: "Io sono la Luce del mondo".

Se voglio, posso restare nella "Luce" e gioire !

Ma posso anche distogliere gli occhi dalla "Luce" e perdermi in tanti pensieri stupidi e vuoti..

6° Punto 6° il fatto, che Gesù deve sempre passare attraverso porte chiuse e deve donare di nuovo la pace.



E' terribile pensare che, anche a Gesù, che viene a salvare Tomaso, Tommaso chiude le porte, per paura dei Giudei, ma di to chiude le porte contro Gesù stesso.

Ho mai pensato, che io stesso mi sono permesso di chiudere la porta in faccia a Gesù ?

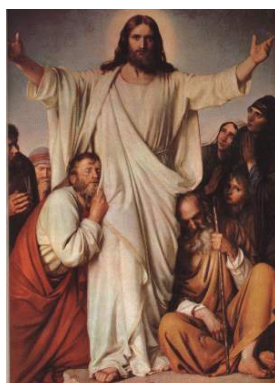
7° Punto: 7° Il fatto, che Gesù si deve umiliare, e deve porsi al livello di Tommaso incredulo.

E che debbo pensare nel rendermi conto che, Gesù, si deve tanto umiliare dinanzi a Tomaso, che pur Gli chiude le porte in faccia.

Ma, mi rendo conto, almeno per un minuto, chi è Gesù, e quale è la Sua Maestà.



Ma, mi rendo conto quale è il Suo divino potere e la sua divina Maestà ?



**Mi debbo gettare ai piedi di Gesù e adorarLo.**

**Ho assolutamente bisogno di umiltà, e specialmente rispetto a Dio Padre e a Gesù, mio Signore.**

**Ma in questo momento della mia contemplazione, io mi trovo dinanzi alla meravigliosa e incomprensibile umiltà di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo.**

**Per noi è molto difficile essere umili, tanto, che spesso chiamiamo umiltà quella che umiltà non è.**

**La umiltà di Dio consiste nel fare, che Dio faccia grande anche la sua creatura.**

**La umiltà di Dio consiste nel fare grande ogni persona, con cui Dio si relaziona, sia, Persona divina, o angelica o umana.**

**La umanità concepisce l' umiltà in un altro modo: facendo se stesso misero ed inferiore rispetto agli altri e ad altro.**

**Quando gli uomini impareranno da Dio, che si è rivelato.**

**La umiltà della infinita grandezza dell' Onnipotente, vive la umiltà che da grandezza a quanti si debbono riconoscere miseri, come appunto siamo noi.**

**Al contrario, la umiltà dei miseri tende ad “immiserire”, come, appunto, si addice alla miseria di che è misero; e che proprio perché misero, non accetta di farsi redimere dall'amore del Dio che fa grandi: come Dio rispettoso della sua creatura potrà dare grandezza, se, chi deve ricevere la grandezza data da Dio, non accetta di farsi redimere.**

**Contemplerò la umiltà di Gesù dinanzi al caro Tommaso, che vive un momento molto infelice della sua vita.**



**E penso ai tanti momenti infelici della mia vita, nei miei rapporti con Gesù e con Dio Padre.**

**Loro fanno la mia vita radiosa e felice ma io la oscura, e perché ?**

**Certamente perché oscura, con la mia terribilità, la bellezza celestiale del paradiso.**

**8° Punto: 8° Il fatto, che Gesù invita Tommaso a non essere incredulo, ma credente..**



**Gesù dice a Tommaso in tono molto disteso e distensivo “...e non essere più incredulo ma credente!”.**

**Gesù invita, addirittura con dolcezza Tommaso a non essere incredulo.**

**Invita, ma anche comanda, e comanda perentoriamente.**

**E questo mi deve far molto pensare.**

**C'è un comando di Gesù a non essere increduli.**

**A pensarci bene, dobbiamo, proprio, pensare e dire, che la incredulità è, certamente, un peccato di eccezionale gravità, sia, perché, implica il disprezzo di colui in cui non si crede; sia, perché, è peccato, che genera tanti altri peccati.**

**Abbiamo proprio troppo concesso ai non credenti, di fare i no credenti, quasi che avessero una qualche ragione nel dire “non credo”, quasi, che ci fosse una qualche razionalità nel decidere di non credere.**

Ma, che razionalità ci può essere nel dire io non credo a te, ma tu devi credere a me.

Ma, che razionalità ci può esserci nel non prendere atto di fatti, che altri ammettono e che hanno il loro fondamento obbiettivo.

Noi **abbiamo lasciato troppo fare** dove avremmo dovuto essere più critici e vigilanti e ci ritroviamo, uomini e donne, arroganti, nel pretendere di vedere rispettato **i loro relativismo**, proprio, mentre non ti concedono di palare, perché realmente pensano di sapere tutto loro.

Quindi la incredulità che è un peccato gravissimo verso Dio, è anche un guasto sociale devastante che non crea rispetto reciproco e non consente aggregazione sociale costruttiva.

**Quanti guasti nei nostri rapporti cristiani e sociali, per il nostro quieto vivere.**

**Che, dobbiamo proprio dirlo, per quieto vivere abbiamo “lasciato spago” ai non credenti.**

E i peccatori sono diventati tanto arroganti e più peccatori, e sono diventati più peccatori, anche e soprattutto, con Dio..

E' importante, che combattiamo, proprio da cristiani, per testimoniare il Risorto che ci ama.

Noi Cristiani dobbiamo sapere, che non possiamo ammettere la incredulità, per le ragioni già dette.

Noi non dobbiamo e non possiamo ammettere **incredulità** in noi, e neppure negli altri.

L'Identità cristiana comporta degli obblighi **severi e gravi.**

**I tempi, che viviamo, ce ne fanno avvertiti, e ben venga, che veniamo svegliati da un lungo sonno, non buono!**

**9° Punto 9° Il fatto, che Tommaso deve fare la terribile esperienza di toccare le ferite gloriose del Risorto.**



Dobbiamo ricordare il celebre proverbio che è tanto vero nella esperienza umana: “Tra il dire ed il fare c’è di mezzo il mare”.

Tommaso dovette toccare.

Buon per Lui e buon per noi.

Gesù, nella sua Misericordia, ebbe pietà anche di noi, e provvide a renderci più certi della Sua Resurrezione, assolutamente inconcepibile, per noi terrestri e ciechi rispetto alle realtà celesti.

Fu certamente traumatico e doloroso , per Tommaso, toccare le piaghe del Crocifisso Risorto.

Ma chi è all’ origine di questo trauma umano e di questo dolore umanoidi Tomaso ?

Evidentemente soltanto Tommaso, e lo fu per la sua caparbia e volgarità e per il suo volere farsi valere di fronte a tutti gli altri apostoli.

Come si può ben vedere gli orgogli umani si ergono anche verso Dio, che si è fatto uomo, per comunicare umanamente con gli uomini.

Ma Gesù non ne fa una questione di principio.

A Dio interessa salvare l’uomo, e coglie,addirittura, l’occasione, per assicurare, ulteriormente, gli uomini, di quel tempo e di tutti tempi, della sua realissima resurrezione.

**10 Punto 10° Il fatto, che Tommaso incredulo deve arrendersi e cambiare totalmente e definitivamente in credente meraviglioso ed esemplare.**

**Infatti:** “Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".



**Possiamo e dobbiamo ringraziare** finalmente Tomaso.

**Tomaso ci insegna come atteggiarci da credenti.**

**Tommaso resta fermo nelle sue parole di fede:** “Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".

Mi capita, non di rado, **che qualcuno dica:** “Io sono come S. Tommaso”.

Cioè **io sono incredulo se non tocco con la mano.**

Ma, nel dire queste parole, non pensa, che San Tommaso toccò con la sua mano e **fu meraviglioso credente e testimone.**

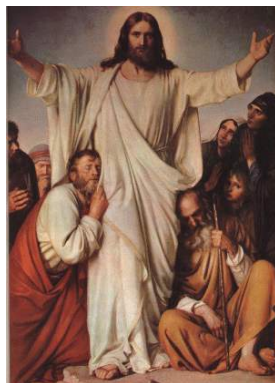
A chi si a propria San Tommaso nel suo momento di incredulità, **non pensa neppure di chiedere di toccare il Risorto con la sua mano.**

Ricordiamo, che San Tommaso, **resta pietra fondante dei credenti.**

**Grazie a Dio per la fede di San Tommaso.**

**Grazie ! Gran San Tommaso.**

**11° Punto 11° Il fatto, che Gesù diede un giudizio su questa conversione di Tommaso. Infatti Gesù disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto, crederanno!"**



Gesù *nelle sue parole a Tommaso* elogia coloro, **che credono senza vedere**.

Con queste parole Gesù *fa un dono* alla sterminata folla dei credenti, e **fa un dono grande anche a me**.



**12° Il fatto, che, tutti questi fatti, sono a noi riferiti per metterci in condizione di credere, e perché possiamo capire, che dobbiamo credere.**

Forse, come pensa qualcuno, Tommaso non ebbe il coraggio di mettere la mano **nel costato ferito dalla lancia romana**, o il dito **nel foro dei chiodi**.

**Ma ci fu maestro** *di come un uomo debba arrendersi alla forza e alla evidenza dei fatti.*

*Quanta ipocrisia, colma di superbia stolta, dobbiamo toccare con mano nella vitata gli uomini mortali.*

**Bisogna concludere col triplice colloquio:**

il 1° con Nostra Signora.

il 2° con Gesù Salvatore

il 3° con Dio Padre

Dio mi ama, è misericordioso e mi destina a regnare con Lui e si è rivelato per farsi conoscere, bene da me !



Poi non dimenticherò di fare **le due ripetizioni** e **l'applicazione dei sensi.**



